



ORIZZONTI DI ACCOGLIENZA

LE FAMIGLIE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA

IRENE AULETTA

All'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia. La famiglia è infatti il luogo di identità e appartenenza del bambino/a e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo. I valori, gli obiettivi e i criteri guida relativi alla costruzione dell'alleanza educativa con le famiglie sono trasversali alle differenti tipologie di servizio educativo per l'infanzia, anche se le strategie necessariamente si differenziano in relazione al contesto specifico, alla storia e all'esperienza, alla tipologia di ciascun servizio.*

Sappiamo bene che, da molti anni, il tema del rapporto con le famiglie e del relativo lavoro da costruire insieme, è oggetto ricorrente di formazione e confronto all'interno dei Nidi. In questo momento storico poi, si aggiunge alla riflessione un duplice movimento di cambiamenti che riguarda da una parte, il cambio generazionale del personale educativo e dall'altra le differenti caratteristiche e sfumature di cui sono portatrici le famiglie a riflesso di questo tempo.

Se penso alle parole ricorrenti che, nel mio incontro con le educatrici, incrociano il rapporto con le famiglie, in una sorta di *brain-storming* vedo emergere fiducia, disponibilità, coinvolgimento, bisogno di confronto, ascolto, sensibilità, in costante

* [https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/Documento base Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.pdf](https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/Documento%20base%20Orientamenti%20nazionali%20per%20i%20servizi%20educativi%20per%20l'infanzia.pdf)

Così, accade sovente, che le parole si incrocino scardinando un po' le categorie rigide belle/brutte, positive/negative e in questa direzione penso a testimonianze di alcune educatrici, raccolte di recente.

Un'altra riflessione a proposito dei genitori riguarda la loro difficoltà a gestire il tempo con i loro bambini dopo il nido, qualcuno si ferma a lungo dentro gli spazi dei servizi qualcuno invece chiede direttamente cosa potrebbe fare con il proprio bambino nella parte restante del pomeriggio.

Le famiglie sono sempre un interessante punto di partenza e le loro domande una buona occasione per farci orientare lo sguardo nella direzione che ci indicano. Tante volte si raccolgono questi interrogativi come una forma di disagio che, forse con frettilosità, si può facilmente leggere e interpretare come il bisogno di riempire il tempo dei bambini, pur di non rimanere da soli con loro. Credo invece possa essere interessante esplorare nuove forme di bisogno che esprimono la voglia e il desiderio di imparare e di essere guidati nei possibili apprendimenti del ruolo genitoriale. Cosa posso fare con il mio bambino? Mi aiuta a scegliere? Cosa mi consigli? In questo momento osserviamo che i genitori si fermano molto in stanza. Credo abbiano riscoperto il piacere di stare in stanza per potersi confrontare sul bambino e sulla sua crescita. Questo per noi è stato confermato anche dalla numerosa presenza agli incontri serali con i genitori che finalmente sono tornati a vivere il nido da dentro.



Queste ultime parole ci aiutano anche a non dimenticare quanto agli anni più recenti non siano stati affatto semplici in riferimento alla partecipazione e al coinvolgimento delle famiglie all'interno dei servizi e quanto sia importante condividere, anche nei confronti dei genitori, la cura dell'accoglienza e quegli incontri scaldati da un tempo lento finalizzati a scambiarsi parole e sguardi in merito all'esperienza che bambini e genitori stanno attraversando all'interno del servizio.

Per molti genitori è più semplice farsi coinvolgere nelle proposte e nei momenti a loro dedicati e per questo, non dobbiamo dimenticare le attenzioni e le strategie da dedicare proprio a chi, al contrario, necessita di tempi più lunghi per cogliere le sfumature delle proposte e una graduale sperimentazione che consenta di coglierne il significato, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

Sentirsi accolti e pensati dalle educatrici può essere un importante passaggio per assaporare, da adulti, quanto viene quotidianamente...



namente offerto ai loro bambini e per gustarsi incontri, anche di piccolo gruppo, in cui i racconti delle educatrici, delle madri e dei padri, possono intrecciarsi dando vita ad una ricca narrazione collettiva.

Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, le famiglie sono portatrici di risorse che vanno riconosciute e valorizzate, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella consapevolezza che le idee e i progetti educativi dei genitori non sempre coincidono con la visione pedagogica e il progetto educativo del servizio.¹

Leggendo questo passaggio dei nuovi orientamenti, proprio nel capitolo dedicato al rapporto con le famiglie, ho trovato di grande interesse la possibilità di nominare le differenze che possono evidenziarsi, quasi a preludio delle successive considerazioni e

Nell'incontro con le famiglie diventa così molto importante poter raccontare ciò che accade

1 <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/Documentazione base Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.pdf>

2 Tratto da Elinor Goldschmid, Sonia Jackson, Persone da zero a tre anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido, Junior, 1996, pag. 210

al Nido, anche grazie alla ricca capacità di documentare che le educatrici hanno affinato nel tempo, nel confronto con quanto i genitori sono disponibili a condividere della loro esperienza. In queste occasioni emergono idee di bambino, e di infanzia, che si possono osservare dalle differenze prospettive, senza giudizio ma con la curiosità di conoscersi, reciprocamente, nella costruzione di una nuova storia condivisa. Certamente incontrare i genitori oggi non può prescindere, come si diceva, dai cambiamenti, dai significati e dai modelli educativi di cui sono portatori come famiglie.

*La famiglia oggi in Italia è una realtà difficile da mettere a fuoco, per modelli e convinzioni che spesso non tengono conto di come prende forma nella realtà quell'intreccio di legami fondamentali e profondi che la caratterizzano. (...) Fare un figlio è una scommessa con risorser che si riatcano e un futuro incerto che non sembra contare molto sui giovani.*³

Le famiglie, come ci ricorda Chiara Saraceno⁴, sono un costrutto sociale e come tale restituiscono fotografie e immagini di questo nostro tempo che non può rimanere fuori dai servizi, rischiando di creare una pausa temporale e di significati fra "fuori e dentro". Al tempo stesso il servizio educativo non può venir meno alla sua *missione* educativa e al suo progetto pedagogico. Per questo motivo il lavoro con

3 L'equivoce della famiglia, Chiara Saraceno, 2017 I Robinson / Letture

4 <https://www.youtube.com/watch?v=o8AE079qlo> (SOciologia \$FAMILIA)** concetto di FAMIGLIA - Lezione 07 maggio 2020 Chiara Saraceno

le famiglie è ancora oggi di rinnovato interesse, proprio nella possibilità di offrire al bambino e al genitore, un'esperienza capace di raccontare e di far vivere, sperimentandola, significati nuovi. Mai come in questo momento si è osservata l'importanza di offrire uno spazio di osservazione e confronto capace di rallentare il ritmo frenetico dei nostri giorni e di gustarsi uno spazio di ascolto capace di nutrire anche il ruolo dei genitori, nel loro percorso di crescita. Con tale consapevolezza il servizio educativo può proporre occasioni in cui i genitori possano essere accolti nel servizio anche recuperando, oltre ai momenti quotidiani dell'accoglienza e del ricongiungimento con il proprio bambino, le possibilità e le esperienze sospese negli anni della pandemia. In questa direzione diventa importante riprendere il filo dei momenti che si possono trascorrere nel servizio, come le mattinate o le giornate al Nido, aprendo la porta alle esigenze di conoscenza delle famiglie, sperimentando anche inedite occasioni di incontro.

Interessante e stimolante diventa così l'osservazione del proprio bambino in un contesto differente da quello familiare e le informazioni, che risultano sfumature di quanto possono far emergere, unitamente alla scelta del materiale e dell'organizzazione dello spazio, anche la relazione tra gli stessi bambini e con altri adulti di riferimento.

Osservare il mio bambino al Nido è stato davvero bellissimo ed emozionante e non immagino che potesse essere così attento e concentrato (...) Mi è piaciuto molto anche osservare la sua re-

Lavorare con le famiglie continua ad essere affascinante, stimolante e difficile chiedendo a tutte noi, educatrici, coordinatrici e formatrici, di rinnovare quel patto di interesse capace di non



lazione con l'educatrice e con gli altri bambini. Avermi invitata a trascorrere qualche ora con voi è stato un vero regalo. Sono fortunati i bambini che possono fare l'esperienza del Nido!

Quante volte abbiamo incontrato affermazioni analoghe e quante volte forse abbiamo condiviso lo stesso pensiero anche pensando alle loro famiglie. Essere genitori oggi vuol dire misurarsi con nuove complessità, culturali e sociali, che inevitabilmente interferiscono e condizionano ciò che ruota intorno all'idea di educazione dei bambini piccoli. Gli stimoli e le informazioni, che risultano anche amplificati dalla presenza a trovare ciò di cui hanno necessità per crescere, si configurano ancora oggi come direzione necessaria per tale dialogo.

Lavorare con le famiglie continua ad essere affascinante, stimolante e difficile chiedendo a tutte noi, educatrici, coordinatrici e formatrici, di rinnovare quel patto di interesse capace di non

Lavorare con le famiglie continua ad essere affascinante, stimolante e difficile chiedendo a tutte noi, educatrici, coordinatrici e formatrici, di rinnovare quel patto di interesse capace di non



perdere di vista il significato di questo importante aspetto del lavoro nei servizi educativi. Il nuovo orizzonte del sistema integrato 0/6 rinnova il ruolo delle famiglie come protagoniste, richiamando l'attenzione di "promuovere la continuità del percorso

educativo e scolastico, ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità per sostenere la primaria funzione educativa

delle famiglie".⁵ I servizi per l'infanzia in merito al lavoro con le famiglie hanno saputo raccogliere una storia importante e una ricchezza di senso che ora si trovano di fronte a nuovi investimenti e ad una rinnovata ricerca di significati. Forse saranno proprio i bambini con la loro curiosità, con la loro motivazione a imparare e con quell'energia potente che li accompagna nella loro crescita a indicarci la via, per non smarrire valori educativi fondamentali e per continuare, come adulti educatori, a non perderci di vista.⁶

Per le immagini si ringraziano le educatrici del Nido dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento e del Nido Girotondo del Comune di Bresso (MI)

5. Decreto legislativo n. 65/2017

L'ORTO SINERGICO



A Riccò del Golfo, un piccolo Comune dell'entroterra ligure spezzino, si trova un complesso scolastico, circondato da un ampio terreno, che accoglie bambini dall'età del nido a quella della scuola primaria. Nel 2016 si è deciso di sperimentare, nell'ampio terreno adiacente, l'orto "sinergico", un metodo di coltivazione ideato dalla spagnola EMILIA Hazelip che prevede la costruzione di "dossi" o "selde d'asino" al posto dei solchi nei quali coltivare e che pone attenzione alla vicinanza di varie

specie di piante, che si aiutano reciprocamente nella crescita. Anche le "erbacce" presenti intorno alle piante, sono utili come humus naturale e quindi vengono tagliate e lasciate al loro posto.

Vicino all'orto sono state disposte tre grandi scatole in legno: una con la sabbia e una con la terra per giocare a scavare, mentre la terza viene utilizzata per raccogliere l'erba in eccesso da utilizzare come concime.

Questo progetto, chiamato "Tutt'intorno all'albero di pesce", è stato presentato al Distretto

del Tigullio durante il novembre pedagogico sestese, e, quando arriva il mese di aprile, viene organizzata una festa di inaugurazione della stagione dell'orto, dove tutte le famiglie partecipano a laboratori insieme e portano semi e piantine in dono.

L'orto "sinergico" negli anni è diventato un luogo prezioso di gioco e di esperienze fra i bambini di diversa età che coinvolge anche genitori e nonni nella sua preparazione e nel suo mantenimento; uno spazio di progettazione di educatori ed insegnanti. Un momento molto emozionante è stato quando i bambini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

- **Irene Auletta**, Consulente pedagogica dello Studio Dedalo di Milano.
- **Lorenzo Campioni**, Pedagogista. Già responsabile dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia nell'Amministrazione comunale di Riccione (RN) e successivamente del Servizio politiche familiari, per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna. Fa parte del Consiglio direttivo del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia.
- **Maela Canu**, Aimef. Associazione Italiana Medicina Forestale. Legambiente Bergamo.
- **Ursula Gruner**, Esperta e formatrice nell'ambito della letteratura per l'infanzia.
- **Mariama Langella**, Insegnante, formatrice, gruppo MCE Genova.
- **Gabriele Lugaro**, CO Founder e Presidente CED (Centro Educazione Digitale) e laureato in Pedagogia, Progettazione e Ricerca Educativa e in Scienze Politiche e dell'Amministrazione. Lavora come insegnante di sostegno nella scuola secondaria superiore.
- **Peter Moss**, Professore emerito di Early Childhood Provision (servizi per la prima infanzia) presso UCL Institute of Education, University College London. Ha svolto ricerche e l'assistenza alla prima infanzia e il rapporto tra la prima infanzia e la scuola dell'obbligo. Il rapporto tra occupazione, assistenza e genere e la democrazia nell'istruzione. Gran parte del suo lavoro è stato transnazionale e ha guidato una rete della Commissione europea sull'assistenza all'infanzia e una rete internazionale sul congedo parentale.
- **Massimo Nutini**, Esperto in legislazione scolastica e degli enti locali.

- **Gabriele Pohl**, Insegnante specializzata, terapeuta infantile e direttore dell'Istituto Kaapor Hauser per l'educazione, l'arte e la psicologia di Mannheim. Autrice di numerose pubblicazioni su gioco e educazione.
- **Samantha Rigini**, Docente di scuola primaria specializzata sul sostegno, formatrice esperta in materia di inclusione scolastica e sociale, docente universitaria a contratto per la conduzione di laboratori all'interno del corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno.
- **Beatrice Serventi**, Pedagogista ALFA Regione Liguria. Membro della Direzione tecnico-pedagogica della Cooperativa ORSA.
- **Gabriele Ventura**, Consulente ANCI, Già Coordinatore responsabile servizi infanzia del comune di Bologna.